

Messico, via libera al controverso progetto del treno che attraverserà i territori Maya

Ancora una volta in nome dello sviluppo economico e senza rispettare le opinioni delle popolazioni locali, prenderà vita una “grande opera”. Ferro e cemento ad appropriarsi di territori forestali, nel bel mezzo delle terre ancestrali del popolo maya. Il tutto naturalmente presentato dai suoi fautori come un progetto *green* e sostenibile, anzi nientemeno che “un progetto per migliorare la qualità della vita delle persone, prendersi cura dell’ambiente e innescare uno sviluppo sostenibile” come narra [il sito internet](#) dell’Ente per il turismo messicano. Nello specifico la vita delle comunità locali sarà “migliorata” da **rotaie ad alta velocità lunghe quasi 1.500 chilometri** che trapasseranno aree naturali in cinque stati del sud-est messicano (Quintana Roo, Campeche, Chiapas, Tabasco e Yucatán) con a corollario 21 stazioni e altre 14 fermate minori. Un progetto che promette turismo, benessere e lavoro per tutti, ma contro il quale le comunità locali si stanno battendo con forza.

Eppure il nuovo **piano ferroviario è stato immediatamente criticato** tanto da esperti ambientalisti quanto da attivisti, associazioni, difensori dei diritti umani, anche **a sostegno delle popolazioni locali** mai convinte ad accettare la grande impresa per come viene spacciata. Nonostante gli abitanti dei luoghi di interesse abbiano ogni diritto alla consulta e siano ben consapevoli dei bisogni del territorio in cui vivono da sempre, e proprio poco dopo le [scuse ufficiali](#) da parte del governo del Messico ai Maya, i quasi 1.500 chilometri di ferrovia continuano ad essere costruiti. E [nemmeno](#) in maniera del tutto legale.

Chi si oppone è convinto che il presidente Andrés Manuel López Obrador stia appoggiando la costruzione del valore totale di 15 miliardi di dollari, finanziata da diversi fondi federali e da un aumento del budget per il dipartimento del turismo del 650% (di cui il 95% è appunto stato destinato alla linea ferroviaria), in maniera frettolosa e “cieca”, visto come esperti ambientalisti abbiano sottolineato la dannosità dell’enorme rete ferroviaria senza essere stati ascoltati a dovere. Ne è prova **il recente [via libera](#) alla costruzione di una delle sette sezioni**, precedentemente sospesa perché causa di disboscamento e altri ingenti danni ambientali.

Messico, via libera al controverso progetto del treno che attraverserà i territori Maya



Le sette tratte previste del Tren Maya [fonte: Fondo nazionale per lo sviluppo turistico messicano - Fonatur]

A maggio 2022 un giudice aveva ordinato la sospensione dei lavori sulla sezione 5 per favorire il proseguo degli **studi relativi all'impatto ambientale**, comunque già dimostrato essere imponente. La parte del *Tren Maya* in questione è quella che collega Cancun con Tulum e Playa del Carmen, dove si trovano le rovine di una città murata Maya precolombiana e anche la regione Riviera Maya, nota località turistica. Dallo scorso mese sono iniziate le revoche delle sospensioni, e **delle sei ingiunzioni depositate contro la tratta**, cinque sono state annullate. Nel caso in cui ci dovesse essere anche l'annullamento del decreto ingiuntivo definitivo, la costruzione potrà proseguire priva di qualsiasi vincolo legislativo.

A quanto pare però, legale o meno, il progetto non si è mai davvero fermato, anche quando avrebbe dovuto. "Merito" di un *escamotage* governativo: per quanto il divieto fosse ancora valido nel mese di luglio, i lavori sono ripresi grazie al riconoscimento della linea come "Questione di sicurezza nazionale". Poco dopo la trovata del governo, un giudice si è pronunciato sulla questione dicendosi **impossibilitato a dimostrare che esso avesse davvero violato la legge** durante il periodo di sospensione e dando di nuovo il via ai lavori dopo la consulta degli studi, precisando altresì che la linea 5 soddisfacesse tutti gli standard ambientali e legali.

Messico, via libera al controverso progetto del treno che attraverserà i territori Maya



Il progetto preliminare della stazione di Tulum, nella regione dello Yucatan [fonte: Fondo nazionale per lo sviluppo turistico messicano - Fonatur]

Chi si espone in difesa del territorio è però di tutt'altra opinione. Gerardo Ceballos, ricercatore presso l'Istituto ecologico dell'Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM) ha precisato come la tratta non sia "Conforme agli standard ambientali" viste anche le lacune presenti nei suddetti studi. Altre valide ricerche non solo espongono i rischi per gli habitat sotterranei e attestano quanto **la linea sia una minaccia per gli ecosistemi locali** - tra l'altro stessi punti che reggono le ingiunzioni depositate presso il tribunale federale - ma dimostrano anche **i possibili rischi alla stessa costruzione del treno**. Il giudice che ha riaperto le porte al progetto non sarà riuscito a consultare nel dettaglio gli studi riguardo la linea 5 tutt'altro che "conforme", o forse "Le cose sono fatte in fretta e sono fatte per un impegno e per un interesse politico piuttosto che per un interesse a servire la comunità e un uso sostenibile", come ha affermato Rodrigo Medellin, altro ricercatore presso l'Istituto Ecologico dell'UNAM.

Messico, via libera al controverso progetto del treno che attraverserà i territori Maya



Una delle manifestazioni di protesta contro il Treno Maya organizzate da movimenti indigeni ed ecologisti

E se le parole degli esperti non dovessero essere sufficienti, basterebbe guardare la realtà e ascoltare chi è sempre riuscito a vivere connesso ad ambienti di importanza unica. Secondo un [rapporto](#) del 2020 della Commissione forestale messicana (CONAFOR), Quintana Roo è **uno degli stati messicani con il più alto tasso di deforestazione** degli ultimi due decenni. Ora, per costruire il treno, [altri alberi](#) sono stati e saranno abbattuti. Oltre all'aggravare la frammentazione dell'habitat, oltre alle specie minacciate, agli importanti ecosistemi sotterranei che **i Maya hanno sempre mantenuto con rispetto e ascolto del territorio**, gli stessi indigeni e abitanti saranno – e già sono, umanamente – calpestati.

Le popolazioni e le economie locali non solo **risentiranno dei cambiamenti tangibili al territorio**, agli ecosistemi, ma anche di un turismo che ora può essere realmente definito lento ed ecosostenibile ma che con l'avvento di numeri ben più alti di persone, sarà impossibile rimanga tale. Comunque per chi ne trarrà profitto il *Tren Maya* rimane “Un passo importante verso la promozione dello sviluppo sostenibile nel sud-est del Paese, un progetto di interesse nazionale per i benefici che apporterà alle comunità rurali più bisognose della regione”. Ma le comunità rurali di cui parla il [comunicato stampa](#) del

Messico, via libera al controverso progetto del treno che attraverserà
i territori Maya

Governo del Messico, **sono le stesse che si stanno opponendo** al progetto.

[di Francesca Naima]